

Le persone con disabilità hanno pari diritti

La strategia europea sulla disabilità 2010-2020



Commissione europea

Pari diritti, pari opportunità

Il valore aggiunto europeo

Circa 80 milioni di cittadini dell'Unione europea (UE), circa un sesto della popolazione, hanno una disabilità. A queste persone viene spesso negata la piena integrazione sociale ed economica a causa di barriere attitudinali e ambientali. Inoltre il tasso di povertà tra le persone con disabilità è del 70 % superiore alla media.

Oltre il 30 % delle persone di età superiore ai 75 anni è affetta da un qualche tipo di limitazione; più del 20 % sono affette da limitazioni gravi. Il numero delle persone affette da disabilità è destinato a crescere con l'invecchiamento della popolazione europea.

Sebbene la gestione delle misure sulla disabilità sia affidata soprattutto agli Stati membri, l'UE supporta le loro azioni creando le condizioni per un ulteriore progresso a partire dall'analisi di aree di intervento che tengono conto del punto di vista delle persone disabili. In questo modo viene garantita una maggiore comprensione delle loro necessità, che vengono prese in considerazione nello sviluppo delle politiche e delle normative. L'UE mira dunque ad assicurare che tutte le persone con disabilità possano godere dei loro diritti umani all'inclusione attiva e ad una piena integrazione sociale.

La posizione dell'ONU sulle disabilità

Le persone con disabilità hanno gli stessi diritti di chiunque altro alla dignità, all'indipendenza e alla piena integrazione sociale. Questa garanzia è al centro delle azioni dell'UE e della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità sottoscritta dall'UE.

Lo scopo della convenzione, entrata in vigore insieme al relativo protocollo il 3 maggio 2008, consiste nel promuovere e tutelare un accesso paritario a tutti i diritti umani e alle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità. Si tratta di un importante progresso in termini di contenuto, in quanto stabilisce che la disabilità non è solo un problema di politiche sociali, ma anche una questione legale e di diritti umani.

La convenzione è in linea con i concetti fondamentali della strategia UE sulla disabilità 2010-2020, nella quale vengono affrontati la lotta alla discriminazione, le pari opportunità e l'inclusione attiva. I diritti riconosciuti nella convenzione abbracciano quasi tutte le aree di intervento; la strategia UE sulla disabilità mira ad assicurarne la piena messa in atto.

Aree di intervento

Accessibilità

L'accessibilità è fondamentale per la partecipazione sociale. Di conseguenza, la strategia UE sulla disabilità punta ad eliminare le barriere che le persone con disabilità devono affrontare. Tra le principali aree di intervento vi sono l'ambiente fisico, i trasporti, l'informazione, la comunicazione e i servizi.

L'UE si serve di strumenti quali la ricerca, le politiche, le normative e la creazione di standard per garantire la disponibilità di prodotti e servizi accessibili in tutta l'Unione, prendendo inoltre provvedimenti mirati allo sviluppo del mercato delle tecnologie di supporto perché porti beneficio alle persone con disabilità. La Commissione Europea promuove l'approccio «Design for all» perché il numero delle persone raggiunte sia il maggiore possibile. Inoltre, la Commissione sta studiando un atto europeo sull'accessibilità nel quale si stabiliranno delle linee guida generali relative a beni e servizi.

Partecipazione

Le persone con disabilità e le loro famiglie dovrebbero essere in grado di partecipare paritariamente a tutti gli aspetti della vita economica e sociale. Devono essere messi in grado di esercitare i propri diritti di cittadini, ivi compresi il diritto al libero movimento, alla scelta della propria abitazione e stile di vita nonché al pieno accesso alle attività culturali, ricreative e sportive.

La Commissione opera per l'eliminazione degli ostacoli che le persone con disabilità devono affrontare quotidianamente in quanto individui, consumatori, studenti e attori economici e sociali. Tra le azioni della Commissione vi sono: la promozione del contrassegno europeo di parcheggio per disabili; il supporto al processo di transizione negli Stati membri dall'assistenza istituzionale all'assistenza sul territorio; la promozione della partecipazione sportiva, ad esempio tramite l'organizzazione di eventi sportivi specifici per disabili.

Uguaglianza

Il 53 % dei cittadini europei pensa che la discriminazione delle persone con disabilità e delle persone anziane sia ampiamente diffusa nell'Unione. L'UE promuove il trattamento paritario delle persone con disabilità attraverso un duplice approccio costituito, da un lato, da normative e strategie antidiscriminazione e, dall'altro, dalla promozione delle pari opportunità in altre politiche. L'UE è particolarmente attenta all'impatto della discriminazione basata su età, sesso e orientamento sessuale.

La Commissione garantisce la piena applicazione della direttiva UE contro la discriminazione sul mercato del lavoro. Promuove inoltre la diversità e combatte la discriminazione diffondendo informazioni a livello europeo e nazionale, supportando il lavoro delle ONG locali.

La Commissione ha inoltre proposto un'altra direttiva sul tema del trattamento paritario; questa volta non riguarda il mercato del lavoro, ma l'accesso a beni e servizi.

Lavoro

Un'occupazione di qualità garantisce l'indipendenza economica, consente lo sviluppo personale e rappresenta la migliore protezione contro la povertà.

La Commissione cerca di migliorare le condizioni lavorative delle persone con disabilità, con particolare attenzione alle difficoltà dei più giovani. Vengono prese in considerazione le condizioni lavorative e l'avanzamento della carriera, in consulto con i partner sociali. Tra le altre misure vi sono la promozione di una maggiore accessibilità dei posti di lavoro, il supporto alla formazione *on-the-job* e un maggiore accesso al mercato del lavoro aperto per le persone disabili che hanno un impiego protetto.

Poiché sono molte le persone con disabilità che necessitano di assistenza, c'è una crescente esigenza di operatori e fornitori di servizi.

Gli Stati membri redigono le proprie politiche sull'occupazione in armonia con le linee guida europee. La strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e partecipativa ha stabilito l'obiettivo di un tasso di occupazione del 75 % in Europa. Allo scopo, l'inclusione di persone con disabilità nel mondo del lavoro deve crescere, anche a supporto dell'obiettivo di portare 20 milioni di europei al di sopra della soglia della povertà entro il 2020.

Istruzione

La strategia UE sulla disabilità 2010-2020 pone un'enfasi sul pari accesso a un'istruzione di qualità e alla formazione continua, entrambi fattori decisivi per garantire alle persone disabili la piena partecipazione sociale e il miglioramento della loro qualità di vita. Purtroppo quest'obiettivo non è ancora stato raggiunto e permane una forte segregazione nel sistema scolastico europeo.

L'UE rispetta le competenze nazionali per quanto riguarda i contenuti e l'organizzazione dell'istruzione. Allo stesso tempo, supporta gli sforzi mirati alla promozione di un'istruzione inclusiva e continuata per gli alunni e gli studenti con disabilità. Ne promuove inoltre la mobilità all'interno dell'UE mediante il programma di apprendimento permanente.

Protezione e inclusione sociale

Le persone con disabilità devono essere messe in grado di usufruire di servizi quali la protezione sociale, i programmi di riduzione della povertà, l'assistenza e l'assegnazione di alloggi pubblici. Le relative competenze sono soprattutto a carico degli Stati membri, ma esistono obiettivi e indicatori comuni fissati attraverso il quadro del metodo aperto di coordinamento.

Le azioni a livello nazionale vengono valutate congiuntamente dalla Commissione e dal Consiglio in un rapporto comune nel quale vengono sottolineati i risultati di livello europeo raggiunti nei singoli paesi. La Commissione assiste inoltre i paesi candidati e richiedenti nella riforma dei rispettivi sistemi di welfare. Le priorità vengono stabilite mediante i memoranda congiunti per l'inclusione.

L'UE supporta le misure nazionali atte a garantire una protezione sociale sostenibile e di qualità a favore delle persone con disabilità, facilitando in particolare la condivisione delle politiche. Promuove inoltre la progettazione e la messa in atto di programmi di innovazione sociale.

Salute

Le persone con disabilità devono usufruire di servizi sanitari personalizzati e di alta qualità, ivi comprese le cure preventive, la riabilitazione e altri servizi specifici.

Gli Stati membri sono responsabili in prima persona per l'organizzazione e la fornitura di servizi sanitari. La Commissione supporta le politiche volte al miglioramento dell'accesso sia alle cure generiche che ai servizi specifici per persone con disabilità. Promuove inoltre la salute e la sicurezza sul posto di lavoro in modo da ridurre il rischio di disabilità causate da incidenti e aiutare le persone con disabilità a ritornare sul mercato del lavoro.

Azioni esterne

Insieme agli Stati membri, l'UE promuove i diritti delle persone con disabilità nelle proprie politiche esterne, anche mediante le politiche di allargamento e sviluppo internazionale.

L'UE pone enfasi sul fatto che la disabilità è una questione di diritti umani, promuovendo la conoscenza della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità in quanto parte della propria attività di aiuti umanitari. Continuerà a promuovere le questioni legate alla disabilità presso enti internazionali quali l'ONU, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. La Commissione supervisiona inoltre i progressi raggiunti dai paesi candidati e potenziali candidati nella promozione dei diritti delle persone con disabilità, servendosi allo scopo degli strumenti di supporto finanziario pre-adesione.

Strumenti UE

La strategia sulla disabilità 2010-2020

La strategia europea sulla disabilità 2010-2020 stabilisce un quadro per un'azione comune a livello europeo e nazionale atto a migliorare la situazione delle persone con disabilità. Allo scopo di:

- rendere accessibili beni e servizi e promuovere dispositivi di supporto;
- assicurarsi che le persone con disabilità usufruiscano di tutti i vantaggi derivanti dall'essere cittadini dell'UE;
- promuovere la fornitura di servizi territoriali di alta qualità;
- lottare contro la discriminazione fondata sulla disabilità;
- consentire a un numero molto superiore di persone con disabilità di accedere al mercato del lavoro;
- promuovere l'istruzione inclusiva e l'apprendimento continuo per alunni e studenti con disabilità;
- lottare contro la povertà e l'esclusione sociale garantendo condizioni di vita adeguate;
- promuovere un accesso paritario ai servizi sanitari e parasanitari;
- promuovere i diritti delle persone con disabilità mediante l'allargamento dell'UE e programmi di sviluppo internazionale;
- migliorare la conoscenza delle problematiche legate alle disabilità, informare meglio le persone disabili sui loro diritti e su come utilizzarli;
- migliorare l'uso degli strumenti di finanziamento UE per l'accessibilità e la non discriminazione.

Strumenti finanziari

Fondi strutturali

Il Fondo sociale europeo supporta l'inclusione attiva delle persone disabili nella società e nel mercato del lavoro. Il Fondo europeo per lo sviluppo regionale finanzia lo sviluppo delle infrastrutture europee più importanti. Tali fondi presentano disposizioni che proibiscono la discriminazione fondata sulla disabilità e garantiscono la conformità ai requisiti di accessibilità. Gli Stati membri hanno l'incarico di stabilire le priorità per l'assegnazione dei fondi e la selezione dei progetti. L'accessibilità per le persone disabili è un criterio importante per la selezione.

PROGRESS

Sono tantissimi i progetti finanziati dal 2007 sotto l'egida del programma per l'impiego e la solidarietà sociale (Progress). Tali progetti contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi UE riguardanti l'impiego, l'inclusione e la tutela sociale, le condizioni lavorative, la parità dei sessi, l'anti-discriminazione e la diversità. Progress include una struttura per il cofinanziamento delle ONG europee dedicate alle disabilità.

I programmi quadro per la ricerca supportano la ricerca e sviluppo dedicati alle persone con disabilità in campi quali le tecnologie informatiche e comunicative della comunicazione, l'accessibilità, i trasporti, l'ambiente fisico, i dispositivi di assistenza e le problematiche sociali.

Il coinvolgimento dei cittadini

Ogni 3 dicembre la Commissione europea, insieme al Forum europeo per le disabilità, organizza una conferenza per celebrare la giornata europea delle persone con disabilità.

In questi eventi si riuniscono i responsabili delle politiche, persone con e senza disabilità, accademici, mezzi di comunicazione e altri attori. Tutti contribuiscono allo sforzo che l'UE compie per la promozione delle tematiche legate alle disabilità, in accordo con la strategia sulla disabilità.

Stimolano inoltre lo scambio di buone pratiche e il networking in aree fondamentali per l'inclusione attiva delle persone disabili.

Ogni anno viene affrontato un diverso tema relativo alla disabilità: in passato si sono affrontati i temi della vita indipendente, l'azione locale, il mercato interno, la progettazione unica, l'istruzione e il lavoro.

I risultati di queste conferenze alimentano la politica della Commissione in materia di disabilità e supportano la strategia sulla disabilità.

Ulteriori informazioni

Informazioni generali e collegamenti alla strategia UE sulla disabilità 2010-2020
www.parkingcard.europa.eu

Altri collegamenti

- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
<http://www.un.org/disabilities>
- Azioni UE per la lotta alla discriminazione
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=423&langId=it>
- Fondo sociale europeo
http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm

Access City Award:

Per incoraggiare le città a migliorare l'accessibilità, la Commissione premia ogni anno le città più accessibili.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=916>

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

ISBN: 978-92-79-16843-7

doi:10.2767/23285

